

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: UGL - stampa nazionale				
2	Secolo d'Italia	28/05/2010	<i>SINDACATO, PER IL DOPO-POLVERINI L'UGL SCOMMETTE SU CENTRELLA (M.Bozzi sentieri)</i>	2
6	Avvenire	28/05/2010	<i>PARTI SOCIALI PRONTE AL "PATTO" (G.Matarazzo)</i>	4
15	La Repubblica - Cronaca di Roma	28/05/2010	<i>BUS E METRO A RISCHIO OGGI LO SCIOPERO DEL SUL</i>	5
47	Il Messaggero	28/05/2010	<i>II EDIZIONE - IN BREVE - OGGI NIENTE SCIOPERO PER LINEE BUS ATAC MA SONO A RISCHIO QUELLE DI TEVERE</i>	6



SINDACATO, PER IL DOPO-POLVERINI L'UGL SCOMMETTE SU CENTRELLA

◆ *Mario Bozzi Sentieri*

Il consiglio nazionale dell'Ugl riunito domani a Chianciano, dopo una prima convocazione all'Ergife di Roma, si preannuncia come un appuntamento di svolta per la Confederazione di via Margutta. All'ordine del giorno c'è l'elezione del successore di Renata Polverini, il cui ruolo di presidente della regione Lazio è incompatibile con quello di segretario generale del sindacato.

Renata Polverini è stata, nella recente storia dell'Ugl, una presenza importante. Prima donna a diventare segretario generale di una confederazione sindacale in Europa (nel 2006, a 43 anni), il suo attivismo, anche mediatico, ha permesso all'Ugl di recuperare non solo un gap d'immagine presso l'opinione pubblica ma anche di riannodare il rapporto paritario con Cgil, Cisl e Uil, interrotto per decenni. Impresa non facile quella del "parlamentino" dell'Ugl, che si presenta comunque all'appuntamento, con una candidatura unitaria, dopo l'abbandono di Roberto Panella. Salvo sorprese dell'ultima ora a gestire la fase del dopo Polverini sarà Giovanni Centrella, segretario dell'Ugl Metalmeccanici. La sua viene considerata una candidatura "di centro", sia per i buoni rapporti di Centrella con l'Udc, sia per il ruolo di mediazione che la sua segreteria potrebbe svolgere, in continuità con la precedente, non potendo però più utilizzare il successo mediatico della Polverini, e dovendo quindi puntare sull'organizzazione e sulla collegialità, per uscire fuori dall'impasse degli ultimi mesi.

Di fronte a una segreteria fortemente "personalizzata", qual è stata quella uscente, e al passaggio di alcuni nomi-chiave del sindacato ai vertici della regione Lazio, come persone di fiducia della presidente (Stefano Cetica, Giovanni Zoroddu, Luca Malcotti, Salvatore Ronghi), il tema della collegialità appare uno degli argomenti centrali nella discussione del consiglio nazionale. Da più parti arrivano perciò gli inviti alla trasparenza interna e a un maggiore coinvolgimento delle strutture periferiche, in ragione di una crescita della base associativa, della classe dirigente e del ruolo territoriale di un sindacato che deve sapersi misurare con una realtà politica in movimento, soprattutto nel centrodestra.

Nasce da qui l'idea, veicolata da alcuni settori dell'Ugl, di lanciare un ponte tra PdL e sindacato, al fine di fare svolgere da questo una funzione di raccordo, anche attraverso le strutture di servizio, caf, patronato, associazione inquilini, ente di formazione, etc.

«A differenza degli associati alla Cisl e alla Uil - si legge in un documento diffuso in questi giorni - che variano le loro simpatie politiche a seconda di realtà territoriali, temporali e strumentali, l'iscritto Ugl al momento dell'adesione al sindacato, a prescindere dall'area politica di appartenenza, si identifica spontaneamente con il centro destra e molto difficilmente opta per una scelta elettorale non coerente con il suo posizionamento sindacale. Gli iscritti all'Ugl hanno fatto giustamente sei scioperi contro il Governo Berlusconi dal 2001 al 2005 e hanno assunto una netta e decisa posizione contro qualsiasi depotenziamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma non hanno mai modificato la loro posizione politica». Ulteriore possibilità appare quella di fare dell'Ugl l'elemento catalizzatore dell'area dei sindacati autonomi di categoria, che non hanno un reale referente confederale, e che comunque sono vicini politicamente al centro destra. In gioco la possibilità di realizzare un reale cambiamento negli equilibri del movimento sindacale italiano, con evidenti e più ampie conseguenze politiche e sociali.

Le questioni, tutte interne, riguardanti l'organizzazione, si coniugano perciò con quelle strategiche e di ruolo. A sessant'anni dalla sua fondazione, prima come Cisl, oggi Ugl, il sindacalismo nazionale sembra avere bisogno di un ripensamento teorico e pratico, in linea con la sua migliore tradizione ma certamente con un occhio rivolto alle mutate condizioni sociali, economiche e politiche. In questo senso - come viene sottolineato da più parti - è importante la "struttura", la capacità di creare nuove alleanze, sindacali, politiche e territoriali, capaci di fare crescere una nuova classe dirigente, dando, nel contempo, un originale contributo alla risoluzione dei problemi contingenti ed epocali, determinati dalla crisi internazionale.

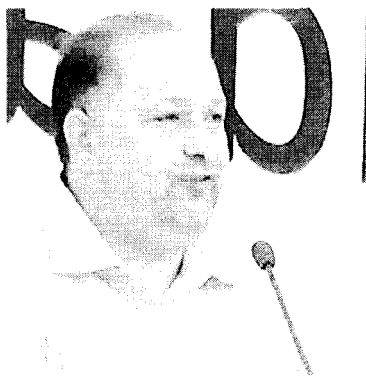
Anche di questo dovrà iniziare a discutere il consiglio nazionale dell'Ugl, con un occhio rivolto alle questioni interne, lasciate aperte dall'elezione di Renata Polverini alla presidenza della regione Lazio, ma con una visione più ampia. In questa direzione l'auspicata convocazione del congresso nazionale, già fissato per il marzo di quest'anno, ma rimandato al dopo elezioni, dovrà servire a porre le basi per un confronto aperto e senza strappi. Al di là dei nomi in campo, degli uomini e delle donne che credono nel progetto-Ugl, è la stessa, nobile storia del sindacalismo nazionale che lo impone.

Come si legge nell'appello all'unità sindacale, lanciato dalla Cisl nel 1950, è l'unità d'intenti che può ridare alle forze del lavoro la necessaria forza per affrontare e risolvere i problemi concreti dei lavoratori e delle loro famiglie; l'autentica unità si potrà però realizzare in un sindacato immune da ogni faziosità di parte ed esprimendo l'autentica volontà dei lavoratori. Oggi, come ieri, dentro e fuori l'Ugl, l'invito appare ancora valido.



www.ecostampa.it

Una recente manifestazione dell'Ugl a Roma. Per il sindacato di via Margutta si apre una nuova stagione



Giovanni Centrella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

092179



Parti sociali pronte al «patto»

DA MILANO GIUSEPPE MATARAZZO

Una grande assise dell'Italia, delle imprese e del lavoro per la crescita. La proposta lanciata dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, e l'appello a «lavorare insieme» allarga il dibattito politico, di parti sociali e associazioni di categoria già avviato dalla manovra. Perplesso il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi: «Non lo so, è la vecchia proposta di Montezemolo sugli Stati Generali. Questo è il tempo non dei convegni ma dei fatti, delle cose da fare». Il ministro ha comunque definito «buona» la relazione della leader degli industriali e ha aggiunto: «Il Governo incassa la condivisione della manovra e questo è quello che conta». Reazioni positive dal fronte sinda-

cale. Accetta a pieni mani la sfida, la Cisl. «È la migliore proposta della Marcegaglia», ha detto il leader Raffaele Bonanni. «Penso che ormai siamo abituati a fare intese con chi ci sta», così, con un riferimento alla posizione della Cgil, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Si anche dal segretario confederale **de. l'Ugl**, Cristina Ricci, condividendo «l'impegno a promuovere occupazione e produttività». Non chiude la porta il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Accolgo l'invito –

Ok da Cisl e Uil. Cgil apre al dialogo, ma conferma sciopero sulla manovra. Consumatori: costerà 400 euro a cittadino

ha detto – a discutere. La mia disponibilità c'era, c'è e continuerà ad esserci». Mentre conferma la linea dello sciopero generale sulla manovra. Una proposta che non raccoglie però adesioni. Anzi, Cisl e Uil ne prendono ampiamente le distanze. Risposte positive all'appello arrivano da altre organizzazioni di imprese, a cominciare dalla Confapi, ma anche da Confcommercio. Preoccupati dai gravissimi dati di Confindustria, le associazioni Federconsumatori e Adusbef che criticano la manovra del governo, segnata da «provvedimenti iniqui ed inadeguati». Una manovra «indispensabile» ma che – è il giudizio dell'Adiconsum – direttamente o indirettamente, peserà per la metà sulle tasche dei cittadini con un costo di 400 euro a persona».





Trasporti

Bus e metro a rischio oggi lo sciopero del Sul

È STATO rinviato, a data ancora da definire, lo sciopero nazionale di 24 ore dei trasporti, proclamato dai sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Tpl e Faisa Cisl per oggi. Restano però confermati, sempre nella giornata di oggi, i due scioperi indetti dal sindacato autonomo Sul: il primo, dalle 8.30 alle 12.30, interesserà l'Atac, con possibili disagi per le linee della metro A e B, le ferrovie Roma-Lido, Roma-Giardinetti e Roma-Civitacastellana-Viterbo, autobus e tram. Il secondo, dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio, riguarderà invece una delle società del consorzio Tevere Tpl, con possibili disagi per le linee 077, 218, 702, 764, 767 e 768.

Small inset containing a news snippet about a trial in Rignano and a Fiat Fiori advertisement for a car.



TRASPORTO PUBBLICO

**Oggi niente sciopero per linee bus Atac
Ma sono a rischio quelle di Tevere Tpl**



È stato rinviato ad altra data lo sciopero nazionale di 24 ore dei trasporti, proclamato dai sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Tpl e Faisa Cisal per oggi. Dalle 8,30 alle 12,30 è possibile a Roma lo stop per le linee gestite dalla Tevere Tpl. Resta confermato lo sciopero regionale, indetto dai Confederali, che riguarderà le aziende private di trasporto. Lo comunica Roma Servizi per la Mobilità. Dalle 8,30 alle 12,30

saranno a rischio le linee periferiche: C1, 022, 023, 024, 025, 027, 028, 030, 031, 032, 033, 035, 036, 037, 039, 040, 041, 044, 051, 053, 056, 057, 059, 078, 088, 146, 213, 220, 222, 232, 314, 343, 344, 404, 437, 444, 447, 449, 502, 503, 511, 543, 546, 552, 554, 557, 657, 663, 701, 763, 771, 775, 777, 778, 808, 881, 889, 892, 907, 912, 982, 983, 984, 985, 992, 997 e 998. Altre linee periferiche del consorzio Tevere Tpl, saranno invece interessate, sempre oggi, dallo sciopero indetto dal sindacato autonomo Sul: dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio rischio stop per: 077, 218, 702, 764, 767 e 768. Ancora domani, lo stesso sciopero del Sul interesserà anche la rete Atac dalle 8,30 alle 12,30.

www.ecostampa.it

PITRAN
TAGLIE GRANDI
TAGLIE EXTRALUNGHE
SCONTI FINO AL 50%

PITRAN è un'azienda specializzata in tagli di tessuti per la moda e per l'industria. Offriamo tagli di alta qualità a prezzi competitivi. Contattaci per maggiori informazioni.

Via Marconi, 101 - 00144 Roma - Tel. 06/47494911
Via Salaria, 51 - 00198 Roma - Tel. 06/4444817
Via della Croce, 1 - 00187 Roma - Tel. 06/47494911

IN TUTTI I NEGOZI